

Una ventina di barche in mare ma i problemi non sono superati

Appello all'assessore regionale Mammi per un tavolo d'emergenza sul caro gasolio

CESENATICO

Pesca, si naviga ancora a vista tra protesta e ritorno in mare. Dopo due settimane di blocco più o meno volontario e condiviso della pesca professionale le barche sono tornate in mare. Si tratta dei pescherecci che effettuano la pesca a strascico e "a volante", le più colpite dall'aumento vertiginoso del costo del carburante. Così i

mercati ittici locali e pescherie tornano a essere riforniti di pesce fresco nostrano.

I problemi legati al caro gasolio arrivato a 1,20 euro al litro e tra chi vorrebbe continuare a oltranza la serrata delle imprese di pesca restano. Mentre il clima nella categoria e tra gli armatori è poco rasserenato. Anche Papa Francesco domenica scorsa al termine della recita dell'Angelus dalla finestra in piazza San Pietro ha espresso vicinanza ai pescatori penalizzati dell'aumento del costo del carburante.

I pescherecci sono tornati in mare a calare le reti ieri in tutta la

costa dell'Emilia-Romagna. Da Cesenatico hanno ripreso il largo poco più di una ventina di imbarcazioni. Intanto il prezzo del pesce si mantiene alto, in un periodo stagionale peraltro caratterizzato da scarsità di prodotto. Altrove in Italia, le marinerie hanno deciso un po' in ordine sparso di provare ad andare in mare a pesca, anche perché tra gli stessi armatori e pescatori la tensione rimane alta, anche per le forti pressioni che arrivano dal sud Abruzzo, Molise, Puglia e in parte dalle Marche di fermare ancora la pesca. Massimo Bellavista, coordinatore pesca e acquacoltura E-



Alcune barche in porto

milia-Romagna - Legacoop Agroalimentare Nord Italia, riferisce al riguardo: «Come Alleanza delle Cooperative Pesca Emilia-Romagna stiamo chiedendo all'assessore regionale alla pesca, Alessio Mammi, l'istituzione di

un tavolo di emergenza sul caro gasolio, con il coinvolgimento dei comuni della costa, delle associazioni, dei sindacati e delle cooperative di pesca dell'Emilia-Romagna».

ANTONIOLOMBARDI